



**FIJLKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI  
Comitato FIJLKAM Lombardia Via Piranesi, 46 - 20137 Milano



**Patrocinato dal**  
**CONI - Regione Lombardia**

**Rivolto ai tecnici "FIJLKAM" di tutte le discipline**

**Convegno**

**"BULLISMO"**

**Domenica 20 Novembre 2016**

**Sala Consigliare Piazza della Pace Ciserano BG**

**Bullismo, bisogna cambiare il sistema educativo..**

La proposta di questo breve percorso di formazione non vuole avere la pretesa di essere esaustiva, ma ha lo scopo di cominciare a confrontarsi con un fenomeno presente, seppur con forme diverse, nella stragrande maggioranza delle scuole italiane e quartieri cittadini. Il problema fondamentale è innanzitutto ammettere la sua esistenza e organizzare forme d'intervento adeguate ed efficaci per contrastarne la diffusione, con una adeguata preparazione di chi opera nel settore.

Il Seminario avrà un percorso formativo specifico con un incontro di 6 ore, rivolto ai Tecnici, FIJLKAM, abilitati MGA, Tale incontro tratterà tematiche sul Bullismo nelle scuole, Centri Sportivi, e di quartiere, rivolto a Ragazzi/e nella fascia di età dai 8 /18 anni con due percorsi; parte in aula "Didattica formativa", con i Docenti del corso e il supporto di Psicologi, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, rappresentanti delle strutture scolastiche e sportive; parte in palestra, addestramento specifico sul metodo e utilizzo delle tecniche di LEGITTIMA DIFESA NELLA LEGALITA' , compatibili con le leggi vigenti sul territorio Nazionale Italiano.

***Al termine verrà rilasciato un attestato di merito riconosciuto e firmato dal presidente CONI, Regione Lombardia e dalla FIJLKAM , quale credito di formazione presso scuole.***

**Fiduciari e Docenti Federali MGA sono Ospiti graditi.**



Metodo Globale Autodifesa

FIJLKAM LOMBARDIA



COMMISSIONE MGA LOMBARDIA

GRUPPO DOCENTI

**Dott.ssa Monica Di SANTE**

**(Criminologa-Specializzata in Analisi Criminale)**

Laurea Specialistica in Psicologia Applicata all'Analisi Criminale Laurea in Scienze dell'Investigazione Esperta in Linguaggio del Corpo e Aggressività, la Sicurezza a partire dalla lettura dei gesti. Bullismo – Stalking – Mobbing ;  
Cintura Nera 1° Dan Karate FIJLKAM

**Dr.ssa Marianna BERIZZI - PSICOLOGA**

Psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo-comportamentale-Abilitata nella pratica Eyes Movement Desensitization and Reprocessing (EMDR) per i disturbi d'ansia e post-traumatici

**Dr. Carlo PLAINO – PSICOLOGO**

Psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo-comportamentale-Abilitata nella pratica Eyes Movement Desensitization and Reprocessing (EMDR) per i disturbi d'ansia e post-traumatici

**Dott. Maurizio SARAVALLI**

Dott. Scienze dell'Educazione - Pedagogista Clinico - Reflector®  
Tecnico sportivo FSN FIJLKAM (Karate)  
Tecnico sportivo FSN FIPE (Pesistica) EPS ADO-UISP (Jujitsu)  
Tecnico Nazionale FIJLKAM Karate e Disabilità  
Referente FIJLKAM Lombardia Karate e Disabilità

**Dott. Daniel SEGRE - Dirigente della Polizia di Stato**

(Vice Questore), Commissariato di Crema.

All. 3° Dan Karate , 1° Dan Judo, Abilitato 2° livello MGA FIJLKAM

Docente Istituto Istruzione Polizia di stato,

Esperto in Bullismo e Stalking

**Dott. Giampaolo ANDREATTA**

Sottotenente Carabinieri in Congedo

Maestro 5° Dan JUDO, 1° Dan Ju Jitsu, Abilitato 3° Livello MGA FIJLKAM

Istruttore Militare Difesa Personale

**Maestro Giuliano INVERNIZZI – FISIOTERAPISTA**

Maestro 6° Dan JUDO FIJLKAM - Abilitato 3° Livello MGA

Fiduciario e Docente Nazionale MGA FIJLKAM Lombardia

Docente accreditato presso èupolis Regione Lombardia.

Docente ASCOM Regione Lombardia; Percorso formativo LEGITTIMA DIFESA Commercianti

Docente presso la SCUOLA MILITARE TEULIE' Milano

Docente presso LICEO CLASSICO BERCHET Milano

Stella di Bronzo CONI al Merito Sportivo



## Che cos'è il bullismo?

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni.

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

E' possibile distinguere tra **bullismo diretto** (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e **bullismo indiretto** (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia).

Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di [cyberbullismo](#).

### Quali sono le caratteristiche del bullismo?

Perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano soddisfatti alcuni requisiti:

- i **protagonisti** sono sempre **bambini o ragazzi**, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono **intenzionali**, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- c'è **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- c'è **asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- **la vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette

A partire da queste premesse, è importante ricordare che **il bullismo non è**:

- uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro;
- un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.



## Chi sono i protagonisti coinvolti in episodi di bullismo?

- **Il bullo:** è il bambino o il ragazzo che mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima. In genere è più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; è impulsivo e ha difficoltà nell'autocontrollo, fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa capacità di empatia e scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare progressivamente.  
Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima:** è il bambino o il ragazzo che subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli.  
La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); in genere è più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare, è ansiosa e insicura, è sensibile e tranquilla, è incapace di comportamenti decisi, ha una bassa autostima e un'opinione negativa di se stessa.  
A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici; se attaccata, spesso reagisce alle prepotenze piangendo e chiudendosi in se stessa; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare negli anni; spesso nega l'esistenza del problema e la propria sofferenza e finisce per accettare passivamente quanto le accade, colpevolizzandosi; non parla con nessuno delle prepotenze subite perché si vergogna, per paura di fare la spia o per il timore di subire ritorsioni ancora più gravi.  
Si parla invece di vittima provocatrice quando è il comportamento di chi subisce a provocare, in qualche modo, gli atti di bullismo: queste vittime richiedono l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso sono trattate negativamente dall'intera classe. Il comportamento di questi studenti è caratterizzato da una combinazione di ansia e aggressività e spesso causa tensione e irritazione non solo nei compagni, ma anche negli adulti.
- **Gli osservatori:** sono tutti quei bambini e ragazzi che assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza.  
Quasi sempre, infatti, gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. Gli spettatori hanno un ruolo molto importante, poiché, a seconda del loro atteggiamento, possono favorire o frenare il dilagare delle prepotenze.

Responsabile e Coordinatore  
Giuliano Invernizzi